



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Class. 08.03.01/fasc. 2015/12

Oggetto: Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Isolette in comune di Colorina, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo ATEg3 (area estrattiva "a2" - lotto ovest/ovest) del Piano cave provinciale - settore inerti".

Richiedente: ditta Carnazzola geom. Camillo s.p.a.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 15/11/2017 (OdG. n.2).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusosi con determinazione dirigenziale n. 1199 del 14/12/2017.

IL DIRIGENTE
DEL SERVIZIO CAVE
Dott. Ing. Antonio Rodondi





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE

Commissione del 15 novembre 2017

OdG n. 2 arch. 1141

OPERE: Attività estrattiva mineraria di cava di sabbia e ghiaia, in località Isolette in comune di Colorina, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo ATEg3 (area estrattiva "a2" - lotto ovest/ovest) del Piano cave provinciale - settore inerti.

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

<i>Richiedente:</i>	Ditta: Carnazzola geom. Camillo s.p.a., con sede legale a Colorina, in via Provinciale n. 183. Legale rappresentante: sig. Camillo Carnazzola, nato a Sondrio il 6 dicembre 1950
<i>Vincoli vigenti:</i>	- art. 142 comma 1 lettera "c" (150 metri da fiumi, torrenti e corsi d'acqua) - PAI – fascia A e fascia B; - Distanza dal fiume Adda 20 m
<i>Ambito territoriale:</i>	Ambito estrattivo ATEg3, del Piano cave provinciale - settore inerti

Premessa

L'ambito estrattivo di Isolette è ubicato sul fondovalle valtellinese, in sponda orografica sinistra del fiume Adda, nel comune di Colorina.

A seguito dell'aggiornamento e revisione del Piano cave – settore inerti, l'ambito si compone di due aree estrattive (a1 e a2).

Progetto di coltivazione

Il progetto riguarda la coltivazione ed il recupero ambientale dell'estremo settore occidentale dell'ambito, l'area "a2" – lotto ovest/ovest.

Il progetto, in ragione della limitata superficie interessata dai lavori di estrazione, si sviluppa in un'unica fase temporale di scavo, con contestuale recupero ambientale, per una durata complessiva di 3 anni (2 anni di coltivazione e 12 mesi per il ritombamento della fossa di scavo).

La cava in progetto si pone in continuità con la cava autorizzata nel 2011 (lotto ovest), nella quale devono ancora essere portati a termine i lavori di recupero ambientale, mantenendo il medesimo ingresso e la medesima pista di accesso, posti fra il lotto ovest ed il nuovo lotto ovest/ovest.

Da sondaggi effettuati di recente ed in considerazione dello spessore che compare lungo la pista di accesso esistente risulta che, nell'ambito dell'area di cava in oggetto, i depositi ghiaiosi e sabbiosi sono ricoperti, diversamente dai due metri previsti nel progetto in oggetto, redatto nel 2015, da uno strato di sterile (terreno vegetale più strato di limo e sabbia fine, costituente il "cappellaccio") di circa 3 metri, per un volume pari a 12.552 mc. Il tetto del giacimento è posto, pertanto, a circa 3 metri di profondità dal piano campagna.

Parte del "cappellaccio" (3.786 mc) sarà utilizzato per il ritombamento e recupero definitivo del limitrofo lotto ovest, entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione.



Alla luce di quanto sopra, la produzione di inerti, ricalcolata d'ufficio, sarà di circa 3.000 mc (mentre il progetto in oggetto, redatto nel 2015, prevedeva una produzione di inerti pari a 7.323 mc).

La superficie interessata dagli scavi è pari a 4.184 mq, mentre la superficie relativa alle aree esterne a quelle di scavo e destinate al solo deposito della scopertura ed alla pista di accesso è pari a 2.098 mq, per una superficie complessiva di 6.282 mq.

E' prevista una coltivazione in avanzata sottofalda, per una profondità massima di 6 m dal piano campagna. La direzione di coltivazione prevista è da nord verso sud, ortogonalmente al corso del fiume Adda. Il fronte di cava sottofalda, lato fiume, non sarà superiore a 30 m.

Le fasi operative sono le seguenti:

1. scopertura preventiva: viene tolta la cotica superficiale ed il terreno vegetale e lo si accumula nelle vicinanze;
2. asportazione dello sterile fino al tetto del giacimento ed accumulo di esso nelle zone esterne alle aree di scavo o in quelle non ancora interessate dalla scopertura del giacimento;
3. coltivazione e recupero ambientale contestuale: una volta realizzato un gradone soprafalda, a 2 m di profondità viene aperto lo scavo sottofalda con una larghezza massima nella direzione di avanzamento di circa 30 m. Nella zona retrostante al fronte di avanzamento si procede contemporaneamente alle operazioni di scopertura del giacimento, mentre sull'opposta sponda del lago di cava si procederà con le operazioni di recupero.

La scopertura del giacimento avverrà in due tranches. La coltivazione della prima tranche prevede lo stoccaggio del cappellaccio e della terra da coltivo, in parte sui terreni compresi tra la recinzione e il lato meridionale della fossa di scavo ed in parte sui terreni che verranno scavati nella seconda tranche. Allo stesso modo l'escavazione della seconda tranche sarà preceduta dalla scopertura del giacimento e dalla collocazione del cappellaccio e del coltivo sui terreni, in parte già ritombati, interessati dalla coltivazione della prima tranche.

L'ingresso dei mezzi adibiti al trasporto avverrà dalla strada comunale posta a sud dell'ambito, attraverso la pista esistente, che corre lungo tutto il confine orientale della futura cava.

Lungo i lati ovest, nord e sud della fossa di scavo sarà presente un gradone in asciutto a quota 267,50 m s.l.m.; questo gradone non verrà invece realizzato lungo il lato est, in quanto la fossa di scavo si pone in continuità con la cava del lotto ovest.

L'inerte estratto non subirà alcun trattamento in cava e verrà trasportato tal quale all'impianto ubicato in comune di Berbenno di Valtellina nelle vicinanze della cava.

Progetto di recupero ambientale

Il recupero ambientale, che prevede il ripristino della morfologia originale attraverso il ritombamento della fossa di coltivazione ed il ripristino dello strato di suolo superficiale, avverrà contestualmente alla coltivazione.

La destinazione finale, così come previsto dalla scheda di Piano, sarà ad uso agricolo.

Il ripristino morfologico, mirato ad ottenere un'area pianeggiante livellata, uniforme e altimetricamente simile a quella attuale ed ai terreni circostanti, verrà effettuato riportando nella fossa di scavo sia lo sterile di coltivazione (cappellaccio) temporaneamente stoccato, sia terre e rocce da scavo naturali. I quantitativi, di queste ultime, corrispondono a quelli delle sabbie e ghiaie asportate.

Il materiale utilizzato per il riempimento sarà steso, sopra il livello di falda, in strati orizzontali di spessore pari a circa 50-60 cm, avendo cura di miscelare i terreni più fini, limosi e argillosi, a quelli più grossolani e di compattare ogni orizzonte attraverso il passaggio dell'escavatore meccanico. Tali operazioni consentiranno di ridurre al minimo i cedimenti dei depositi al termine delle operazioni di recupero.

Una volta ripristinato grossomodo il piano campagna verrà ricostituito un adeguato strato di terreno agrario attraverso il ripristino delle coperture pedologiche originarie. Il terreno agrario utilizzato sarà il medesimo preventivamente accantonato durante le fasi di scotico, garantendo così le caratteristiche autoctone del suolo.

Una volta steso il terreno vegetale, per uno spessore di circa 40 cm, verrà operato un livellamento della superficie per renderla uniforme alle aree circostanti. Le fasi successive prevedono lo spietramento



superficiale e la concimazione effettuata con concimi naturali che dovranno aumentare il grado di humificazione.

Successivamente verrà effettuata la semina a spaglio direttamente sul terreno da coltivo, utilizzando un miscuglio erbaceo polispecifico per prati polifiti di fondovalle. Nei lotti coltivati a mais non verrà eseguita la semina a spaglio ma verrà seminato direttamente il mais nella primavera seguente il ripristino del terreno.

I costi del recupero definitivo della cava "a2" - lotto ovest/ovest sono stati quantificati in euro 50.164,00 (apportando correzioni d'ufficio).

SERVIZIO: Cave

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole con prescrizioni.

Il ritombamento e recupero definitivo del limitrofo lotto ovest, mediante il riporto di circa 3.786 mc di sterile, dovrà avvenire entro 6 mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva del lotto ovest/ovest.

OSSERVAZIONI:

La ditta Carnazzola geom. Camillo s.p.a. nell'ottobre del 2015 aveva presentato istanza per il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva sui mappali n. 255, 38, 39 e 41 e di concessione sul mappale n. 40 del foglio 8, del comune censuario di Colorina, corrispondenti al lotto ovest/ovest in oggetto. Questo Servizio non aveva potuto accogliere la domanda per la "temporanea sospensione dell'efficacia del Piano cave provinciale – settore inerti fino alla sua approvazione" (ex l.r. del 8 aprile 2015, n. 8), avvenuta in data 27 settembre 2016.

Successivamente, nel novembre 2016, la ditta aveva riproposto la richiesta ma questo Servizio, con riferimento al limitrofo lotto ovest, aveva richiamato l'art. 47 - *Condizioni per il rilascio delle autorizzazioni della vigente Normativa Tecnica di Attuazione che prevedeva "Al fine di garantire il corretto ripristino dell'ambito e recuperare gradualmente la continuità del sistema paesaggistico-ambientale, assimilabile alle condizioni pre cava, ogni area estrattiva potrà essere autorizzata successivamente al completamento del recupero dell'area limitrofa. Analoga modalità dovrà essere applicata per i singoli lotti. In alcuni particolari contesti, per migliorare la continuità dell'attività imprenditoriale, potrà essere valutata la proposta di coltivazione di un'area/lotto limitrofo a condizione che sia stato recuperato almeno il 70% del lotto già cavato, previo parere favorevole del Comune interessato"*.

Vista l'intercorsa corrispondenza fra la ditta ed il Comune di Colorina del mese di agosto 2017, nel mese di settembre 2017 è stato dato avvio al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva sul lotto ovest/ovest.

PARERE DELLA COMMISSIONE:

FAVOREVOLE CON IL RECEPIMENTO DELLA
PRESCRIZIONE PROPOSTA DALL'UFFICIO ISTRUTTORE

Il Presidente Ing. Marco Scaramellini	Arch. Dario Benetti	Arch. Elena Folini	Dott. Mario Curcio	Ing. Enrico Moratti